

La scuola delle relazioni e della responsabilità

Ricerca-Azione

(sezione “G” del Liceo Scientifico Morgagni)



Da dove siamo partiti

Una scuola vissuta da molti ragazzi
all'insegna di:

- Ansia
 - Timore
 - Insuccessi
 - Nozionismo
 - Fatica
-
-

La struttura tradizionale

1. Lezione scolastica

spesso frontale, di presentazione teorica

1. Studio a casa

spesso malfatto per mancanza di metodo adeguato

1. Valutazione



Conseguenze

1. Insuccessi scolastici

1. Ansia e stress

1. Troppe ore dedicate alla scuola

6 ore di lezione più 1-3 ore di studio a casa

**Siamo in Europa uno dei paesi
in cui si passano
più ore tra scuola e libri
e si ottiene di meno**

Cosa ci dice la pedagogia

- ◆ Si impara meglio **tra pari**
(cooperative learning, gruppi di studio, peer tutoring)
 - ◆ L'apprendimento realizzato con ansia e timori è mnemonico e poco efficace (poco duraturo)
 - ◆ L'apprendimento in **serenità** è efficace
 - ◆ Si impara **facendo** più che guardando o ascoltando
-
-

Il cono dell'apprendimento



Come trasformare l'apprendimento da passivo ad attivo

- ◆ **Curiosità**
- ◆ **Motivazione**
- ◆ **Partecipazione ATTIVA alla lezione**
- ◆ **Fare, fare, fare**

Lo studente deve diventare soggetto e non oggetto dell'apprendimento

Cosa sviluppare e affinare

- ◆ **Metacognizione:** consapevolezza e controllo che ognuno ha dei propri processi cognitivi: è un processo di autoriflessione sul fenomeno conoscitivo, su cosa e come si impara e su quali sono le motivazioni che spingono a imparare.
- ◆ **Senso di autoefficacia:** percezione che ognuno possiede rispetto alla propria capacità di organizzare le attività e di raggiungere obiettivi fissati.

La **metacognizione**, dunque, permette di approfondire i pensieri e di conoscere i propri processi di apprendimento; l'**autoefficacia** aiuta a governare questi processi in maniera adeguata ed efficace.

Come procediamo - 1

La lezione

- ◆ Lezioni “spostate” verso il basso del cono di Dale.
 - ◆ Banchi spesso a ferro di cavallo o a “isole di lavoro”
 - ◆ Si cerca di fare il più possibile a scuola, riducendo il tempo-studio a casa
 - ◆ Metodologie didattiche diverse, purché stimolanti e improntate alla partecipazione attiva
 - ◆ Attenzione focalizzata non sull’insegnamento ma sull’apprendimento e sui modi con cui sostenerlo.
-
-

Come procediamo - 2

La valutazione

- ◆ Durante l'anno vengono usate autovalutazioni e intervalutazioni tra pari, oltre le valutazioni dei docenti.
 - ◆ Tali valutazioni sono sempre descrittive e non numeriche.
 - ◆ Vi è un solo voto numerico, per materia e per quadrimestre (uno prima di Natale, l'altro prima di Pasqua), che sintetizza tutte le valutazioni precedenti e i progressi realizzati fino al momento.
-
-

Come procediamo - 3

La condivisione

- ◆ **La partecipazione**
- ◆ **Le regole**
- ◆ **Le scelte didattiche**

Ogni mese ci riuniamo con studenti e genitori per discutere delle problematiche della classe e dell'avanzamento delle attività didattiche

Il rapporto docente-discente

◆ **Rispetto**

Ogni adolescente va rispettato (oltre naturalmente che come persona) nella sua singolarità, nel suo carattere, nel suo approccio alla materia e allo studio. Ognuno ha tempi e modalità diverse e bisogna ottenere il meglio possibile da ciascuno.

◆ **Scelte condivise**

I ragazzi partecipano alle decisioni sulle scelte didattiche sia a lezione che nelle riunioni mensili (assieme ai genitori)

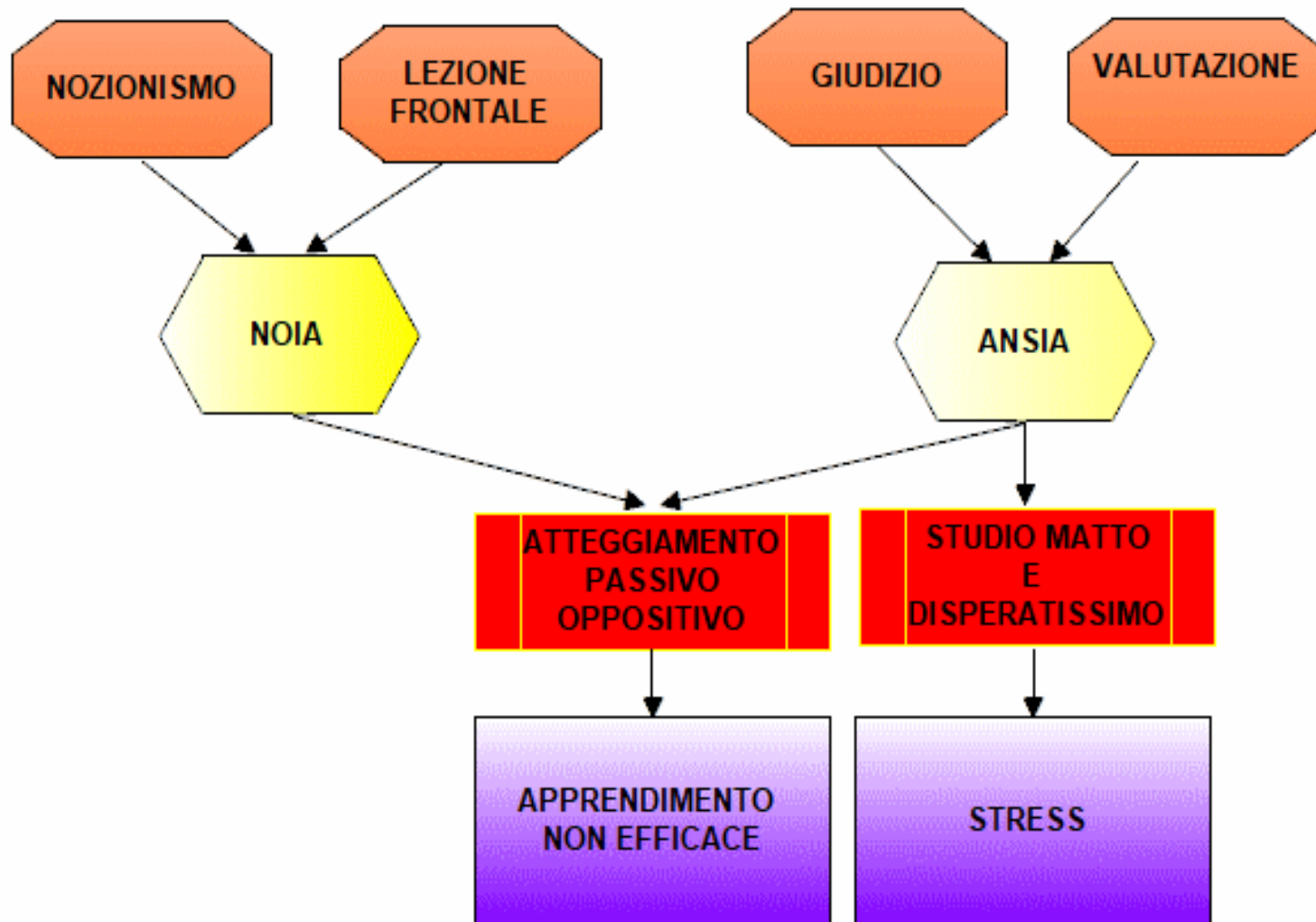
◆ **Fiducia reciproca**



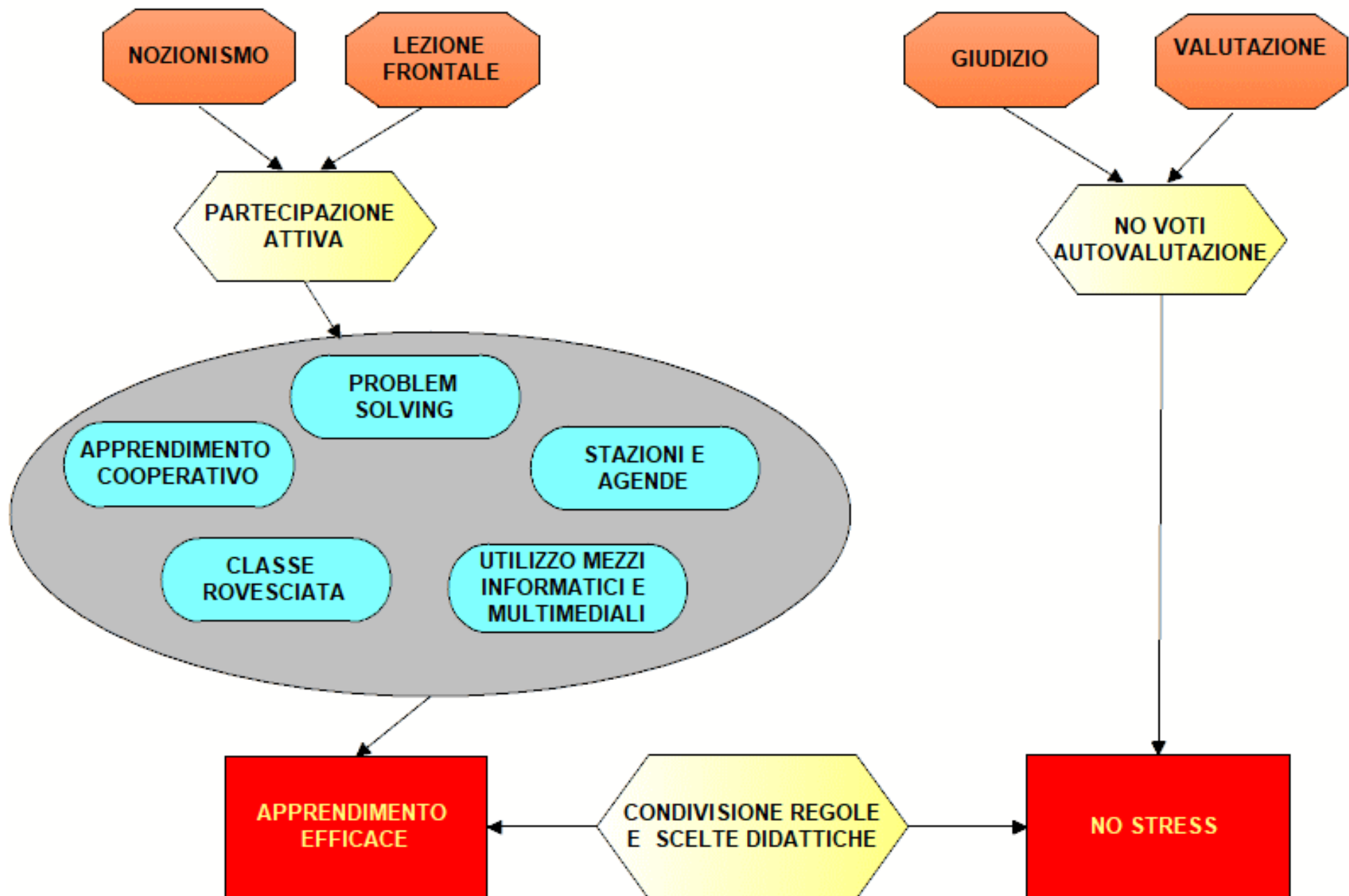
Imparare è fico!

- ◆ I ragazzi prendono consapevolezza di ciò che gli si dice sempre: si impara per se stessi e non per il voto, né per dare soddisfazione a professori e genitori
 - ◆ Devono venire in classe sereni (**e svegli!**), sapendo che la scuola è luogo di apprendimento e non di valutazione e giudizio
-
-

Cosa proviamo a non fare



Cosa proviamo a fare



Aspetti positivi

- ◆ Risultati scolastici comparabili all'approccio tradizionale
 - ◆ Maggiore maturità, autonomia
 - ◆ Maggiore serenità
 - ◆ Minore ansia
 - ◆ Minore fatica
-
-

Le difficoltà e gli imprevisti

- ◆ Troppa abitudine a vedere la scuola come “nemico” e ad attuare strategia di sopravvivenza per “sfangare la giornata”
 - ◆ Troppa abitudine a puntare al voto e a studiare solo per, e in vista, del voto
 - ◆ Approccio iniziale troppo “rilassato” di alcuni alunni
 - ◆ Problematiche nei lavori di gruppo
 - ◆ Lavoro impegnativo per gli insegnanti
-
-

I 3 anni passati

◆ **2016/2017**

1G: 23 alunni, tutti promossi, alcuni a settembre

◆ **2017/2018**

1G: 27 alunni, 3 non promossi, alcuni debiti

2G: 26 alunni (3 in), 2 non promossi, alcuni debiti

◆ **2018/2019**

1G: 29 alunni, 0 non promossi, alcuni debiti

2G: 24 alunni, 1 ritirato, alcuni debiti

3G: 24 alunni (2 in, 2 out), 4 non promossi, alcuni debiti

17 docenti coinvolti

- ◆ *Italiano, geo-storia, latino:* **Campanelli, Comin, Tanchis, Pozzi, Mastrantuono**
 - ◆ *Storia e filosofia:* **Lupo, Paris**
 - ◆ *Inglese:* **Galione**
 - ◆ *Matematica, fisica:* **Arte, Durante**
 - ◆ *Scienze:* **Caprioli, Leboffe, Panicali**
 - ◆ *Disegno e st. arte:* **Biancini, Maucieri**
 - ◆ *Scienze motorie:* **Rossi**
 - ◆ *Religione:* **Forti**
-
-